

Italinforma

n. **3**
Anno XII / Marzo 2023

IL PATRONATO DELLE PERSONE
Via Castelfidardo 43/45 - 00185 Roma
Tel: 06. 85 23 31 | Fax: 06. 85 23 34 88
informazioni@pec.italuil.it
www.italuil.it

ITALINFORMA - PERIODICO TELEMATICO
Iscrizione Tribunale Civile di Roma n. 301/2011
Editore: Istituto di Tutela e Assistenza Lavoratori (ITAL)
Direttore Responsabile: Antonio Passaro
Direzione e redazione: Via Castelfidardo 43/45 - 00185 Roma
Service provider: Telecom Italia S.p.a. con sede a Milano

INTERVISTA AL NUOVO PRESIDENTE DELL'ITAL GIULIANO ZIGNANI

È romagnolo nell'anima. E non solo perché gli ha dato i natali Cesenatico, la cittadina dove la storia dello splendido canale leonardesco si intreccia con la modernità delle balere, della piadina e del turismo da spiaggia familiare, ma perché in quel territorio ha costruito la sua identità sindacale. Giuliano Zignani, infatti, ha iniziato a lavorare a vent'anni in uno stabilimento del distretto calzaturiero del Rubicone e, poco dopo, è stato eletto rappresentante sindacale in quelle che allora si chiamavano Commissioni interne. Nel febbraio del 1980, poi, gli è stata affidata la responsabilità del settore tessile, sempre nello stesso territorio bagnato dallo storico fiume, e nel febbraio del 1986 è stato eletto Segretario della Camera sindacale di Cesena. Incarico, questo, che ha ricoperto per quasi diciotto anni, fino a quando, nel 2014, è stato votato, all'unanimità, al vertice della Uil Emilia Romagna. Un quarantennale impegno sul territorio, costellato da successi in termini di iscritti e di consensi e da iniziative, ormai famose, rivolte soprattutto ai giovani, invitati a formarsi e confrontarsi per cimentarsi con l'attività sindacale. Nel febbraio del 2023, infine, Zignani, il suo Rubicone, ha deciso di attraversarlo, con intenti più che pacifici, per accettare la nomina a Presidente dell'Ital. E ora inizia un nuovo corso. Ne parliamo con lui, per la prima volta, da queste pagine.



Presidente, intanto congratulazioni e auguri per il tuo incarico...

Ti ringrazio: spero di essere all'altezza di questo nuovo compito. Ho trovato una squadra eccezionale, dalla Direttrice agli operatori, con cui faremo sicuramente un grande lavoro.

A ben vedere, non si può parlare di una novità in assoluto. Certo, è la prima volta da Presidente nazionale dell'Ital, ma le tue frequentazioni con il Patronato sono di vecchia data, o sbaglio?

Hai ragione. Negli anni Novanta, ho partecipato alle riunioni del Consiglio nazionale dell'Ital. Ma il fatto vero e importante è un altro. Io ho sempre vissuto l'Ital come un'esperienza parallela a quella della Uil, perché quando mi recavo nei luoghi di lavoro per incontrare i lavoratori, per fare le assemblee, sistematicamente mi venivano poste alcune domande concrete: la gente, ad esempio, voleva sapere quando sarebbe potuta andare in pensione e quale sarebbe stato l'ammontare dell'assegno. Ebbene, per avere queste risposte, ci veniva in soccorso la capacità tecnica del Patronato che, proprio per tale motivo, ho sempre considerato la colonna portante del Sindacato.

PREVIDENZA

Rivalutazione delle pensioni dal 1° marzo 2023. Circolare INPS

Ape Sociale 2023: chi ha diritto al beneficio e quando fare domanda

ASSISTENZA

Pagamento delle prestazioni all'estero: accertamento dell'esistenza in vita per gli anni 2023 e 2024

Bonus asili nido 2023, a chi spetta e come fare domanda

Indennità autonomi e professionisti senza partita IVA: domande entro il 30 aprile

**In questi anni di attività sindacale, qual è il giudizio che hai colto tra la gente in merito all'attività dell'Ital?**

Il giudizio è decisamente positivo. Io ritengo che i nostri servizi siano tra i migliori in assoluto e che i nostri operatori non siano secondi a nessuno. Quando entri in una sede dell'Ital, ne esci sempre con una soluzione ai problemi che hai posto. Ho totale fiducia nelle capacità umane e professionali delle nostre operatrici e dei nostri operatori, anche perché sono supportati da un'attività formativa molto ben strutturata. Tant'è che ho sempre consigliato alle lavoratrici e ai lavoratori, prima di andare da un avvocato, di affidarsi a un Patronato e, ovviamente, in particolare, all'Ital, per poter esercitare i propri diritti. E i risultati si vedono.

Qual è il primo obiettivo che ti prefiggi da Presidente dell'Ital?

Vorrei far emergere ciò che fa l'Ital, creando l'immagine del lavoro e del "prodotto" che realizziamo. Abbiamo persone qualificate, siamo tecnologicamente all'avanguardia: credo che sia giusto e doveroso rappresentare all'esterno questa realtà. Abbiamo grandi potenzialità, siamo in condizione di remare tutti nella stessa direzione e di valorizzare il lavoro svolto e, non ultimo, in questa fase, il nostro Sindacato di riferimento è al centro del dibattito sociale ed economico. Tutto ciò faciliterà il nostro compito. Noi siamo al servizio delle persone e, ne sono certo, le persone ci rinnoveranno la loro fiducia.

LA FORMAZIONE AL "CENTRO" DELL'ITAL

Intervista al Direttore generale Ital Maria Candida Imburgia

Ancora una volta, la formazione assume un ruolo di primo piano nell'attività dell'Ital. Destinatari dell'ultimo recentissimo corso, organizzato dal Patronato della Uil, sono stati gli stessi dipendenti della sede centrale dell'Ital. Ne parliamo, come di consueto, con il Direttore generale, Maria Candida Imburgia.

Direttore, di cosa si è trattato?

Abbiamo organizzato un corso di formazione continua, rivolto ai dipendenti della sede centrale dell'Ital, incentrato sulle metodologie pratiche per lavorare in team. Il Progetto è stato strutturato su 20 ore complessive suddivise in 5 appuntamenti, l'ultimo dei quali si è appena concluso il 31 marzo.

Quali sono stati gli obiettivi del corso?

Con questo percorso formativo abbiamo puntato a favorire una maggiore consapevolezza in merito al concetto del lavoro in team. La prospettiva è chiara: occorre adeguarsi al cambiamento e alle mutevoli esigenze che coinvolgono persone e processi, per offrire un servizio il più efficiente possibile a tutti coloro che richiedono il nostro aiuto.

Cosa significa lavorare in gruppo per un'Organizzazione sociale come il Patronato?

Significa mettere a frutto le diverse competenze di ciascuno per il raggiungimento di un obiettivo comune, sollecitando condivisione e collaborazione. Vuol dire anche impostare il lavoro in modo da valorizzare le diversità ed esprimerle in una dimensione collettiva di impegno, sapendo che, nel nostro caso, dobbiamo attuare soprattutto un compito di Segretariato sociale che consenta alle persone di fruire dei propri diritti.

Un'ultima domanda, su un altro tema. A che punto siamo con l'organizzazione del servizio civile da parte dell'Ital?

Dando seguito al Bando del Dipartimento del Servizio Civile Universale per l'anno 2022, abbiamo ottenuto l'approvazione di tre Progetti: "ITAL per il Sociale", "Oltre le distanze digitali" e "Digitale e sud Italia". A tal proposito, l'Ital potrà fare ricorso a 94 volontari, da impiegare per lo svolgimento di tali Progetti. Poiché, come è noto, questa iniziativa coinvolge il Sindacato dei pensionati, in quella che potremmo definire "una naturale azione sinergica", abbiamo già svolto una riunione con i vertici nazionali e regionali della Uilp, nell'intento di condividere informazioni tecniche e normative necessarie all'attuazione di questo percorso. Consentire ai giovani, i nativi digitali del nostro tempo, di mettere a disposizione le proprie capacità per aiutare gli anziani a superare i tanti divari indotti dalla società informatica e, al tempo stesso, dare loro l'opportunità di fare un'esperienza umana e professionale che potrà servirgli per la loro vita, è uno dei compiti che qualifica l'attività dell'Ital. Offrire strumenti affinché siano concretamente superate le disuguaglianze, ma anche le distanze generazionali, è uno degli obiettivi che ci prefiggiamo, non solo per il valore sociale di questo impegno, ma anche come presupposto per l'effettiva ed efficace fruizione delle tutele e dei diritti che tutti i nostri assistiti ci richiedono e che noi abbiamo il dovere di assicurare a tutte le persone.



PREVIDENZA

Rivalutazione delle pensioni dal 1° marzo 2023. Circolare INPS

Dal mese di marzo, l'INPS provvederà ad attribuire la rivalutazione dei trattamenti pensionistici di importo superiore al limite di quattro volte il trattamento minimo (pari a 2.101,52) unitamente agli arretrati di perequazione riferiti ai mesi di gennaio e febbraio 2023. La rivalutazione delle pensioni e delle prestazioni assistenziali sarà attribuita in percentuale in base all'importo annuale in pagamento, secondo quanto previsto dalla Legge di bilancio 2023.

Lo ha precisato l'INPS, nella circolare n. 20/2023, ricordando inoltre che per gli assegni in pagamento, nell'anno 2022, fino a quattro volte il trattamento minimo, l'Istituto aveva già provveduto, dal 1° gennaio 2023, ad attribuire la rivalutazione delle pensioni e delle prestazioni assistenziali nella misura del 100%.

L'Istituto previdenziale, con la circolare pubblicata il 10 febbraio scorso - ad integrazione della precedente circolare n. 135/2022 - illustra così criteri e modalità applicative della rivalutazione delle pensioni, in particolare, di quelle il cui importo supera quattro volte il trattamento minimo. Nella medesima circolare viene, altresì, riportata dall'INPS la tabella con il nuovo sistema di calcolo per l'attribuzione dell'indice di perequazione, ora basato su sei fasce, con gli importi complessivi dei trattamenti pensionistici e di garanzia.

In questi giorni, l'Istituto ha inoltre reso noto, attraverso il proprio sito web, che è disponibile on line il cedolino di pensione di marzo 2023 per la verifica, da parte dei pensionati, dell'importo erogato.

Il pagamento della pensione, informa INPS, avverrà con valuta 1° marzo, per i pagamenti accreditati presso Poste Italiane, e con valuta 3 marzo per i pagamenti presso gli istituti di credito.

Ape Sociale 2023: chi ha diritto al beneficio e quando fare domanda

Come ogni anno, con il mese di marzo arriva la prima scadenza utile per presentare domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso al beneficio di Ape Sociale, la misura di flessibilità in uscita che consente di anticipare il pensionamento. L'indennità, destinata esclusivamente a determinate categorie di lavoratori, è corrisposta dall'INPS, a domanda, fino al raggiungimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia. Vediamo, nel dettaglio, cos'è l'Ape Sociale.

È un'indennità economica a carico dello Stato, erogata dall'INPS, introdotta in via sperimentale dalla Legge di bilancio 2017 e prorogata negli anni fino al 31 dicembre 2023.

L'indennità è corrisposta per 12 mesi all'anno, fino all'età prevista per il conseguimento della pensione di vecchiaia, ovvero fino al conseguimento di un trattamento pensionistico diretto anticipato o conseguito anticipatamente rispetto all'età per la vecchiaia. La prestazione è pari all'importo della rata mensile della pensione calcolata al momento dell'accesso all'indennità stessa.

L'importo non può in ogni caso superare l'importo massimo mensile di 1.500 euro lordi e non è né rivalutato né integrato al trattamento minimo. Durante il godimento dell'indennità non spetta contribuzione figurativa.

Possono beneficiarne tutti i lavoratori dipendenti, del settore pubblico e privato, oltre agli autonomi e ai parasubordinati (escluse le casse libero professionali) che abbiano raggiunto 63 anni di età e almeno 30 o 36 anni di contributi, che non siano già titolari di pensione diretta in Italia o all'estero e che si trovino in uno dei seguenti profili di tutela:

Disoccupati. Soggetti che abbiano compiuto 63 anni di età e almeno 30 anni di contribuzione, si trovino in uno stato di disoccupazione (a seguito di cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale nell'ambito della procedura di conciliazione obbligatoria, ovvero scadenza del termine del rapporto di lavoro a tempo determinato, se nei 36 mesi precedenti la prestazione ci sono stati periodi di lavoro dipendente per almeno 18 mesi) e abbiano integralmente esaurito la prestazione di disoccupazione loro spettante;

Caregiver. Soggetti che abbiano compiuto 63 anni di età e almeno 30 anni di contribuzione e che al momento della domanda, assistono da almeno sei mesi, il coniuge, la persona in unione civile o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Dal 1° gennaio 2018 sono inclusi anche i soggetti che assistono, un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i settanta anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti.

Invalidi civili. Soggetti che abbiano compiuto 63 anni di età e almeno 30 anni di contribuzione ai quali è stata accertata, dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, una riduzione della capacità lavorativa, accertata, superiore o uguale al 74%.





Lavoratori gravosi. Lavoratori dipendenti che abbiano compiuto 63 anni di età e almeno 36 anni di contribuzione e che alla data di presentazione della domanda di accesso all' Ape Sociale abbiano svolto per almeno 6 anni negli ultimi 7 o, 7 anni negli ultimi 10, una delle attività lavorative contenute nell'allegato 3 alla legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022).

Dal 1° gennaio 2022 per i lavoratori dipendenti del settore dell'edilizia, i ceramisti e i conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta è stata prevista la riduzione, da 36 a 32 anni, del requisito contributivo minimo richiesto per l'accesso alla prestazione.

Ai fini del riconoscimento dell'indennità, per le lavoratrici madri i requisiti contributivi richiesti sono ridotti di 12 mesi per ogni figlio, nel limite massimo di due anni.

ASSISTENZA

Pagamento delle prestazioni all'estero: accertamento dell'esistenza in vita per gli anni 2023 e 2024

Con il messaggio n. 794/2023, l'INPS comunica i tempi per la verifica dell'esistenza in vita, riferita all'annualità 2023/2024, dei pensionati residenti all'estero. La circolare INPS riporta, inoltre, alcuni casi particolari di pensionati che resteranno, invece, esclusi dall'accertamento.

Anche quest'anno la verifica, necessaria ai fini del pagamento delle prestazioni INPS all'estero, sarà articolata in due fasi cronologicamente distinte e sarà effettuata da Citibank, l'istituto di credito che esegue i pagamenti per conto INPS fuori dall'Italia.

Verifica marzo 2023 – luglio 2023. La prima fase, riferita all'anno 2023, si svolgerà da marzo a luglio di quest'anno e riguarderà i pensionati residenti in America, Asia, Estremo Oriente, Paesi scandinavi, Stati dell'Est Europa e Paesi limitrofi. A partire dal 20 marzo 2023, i pensionati delle suddette aree geografiche riceveranno il modulo di dichiarazione dell'esistenza in vita da parte di Citibank. Le richieste dovranno essere restituite entro il 18 luglio 2023. Nel caso in cui l'attestazione non sia prodotta, il pagamento della rata di agosto 2023, laddove possibile, avverrà in contanti presso le agenzie Western Union del Paese di residenza. In caso di mancata riscossione personale o produzione dell'attestazione di esistenza in vita entro il 19 agosto 2023, il pagamento delle pensioni sarà sospeso a partire dalla rata di settembre 2023. Verifica settembre 2023 – gennaio 2024. Da settembre 2023 a gennaio 2024, prenderà avvio la seconda fase della campagna che coinvolgerà, questa volta, i pensionati residenti in Europa, Africa e Oceania. Le comunicazioni saranno inviate a partire dal 20 settembre 2023 e i pensionati avranno tempo fino al 18 gennaio 2024 per restituire il modulo di certificazione di esistenza in vita a Citibank. Anche in questa seconda fase, nel caso di mancata attestazione, il pagamento della rata di febbraio 2024 avverrà in contanti presso le agenzie Western Union del Paese di residenza. E, inoltre, in caso di mancata riscossione personale o produzione dell'attestazione di esistenza in vita entro il 19 febbraio 2024, il pagamento delle pensioni sarà sospeso a partire dalla rata di marzo 2024.

Bonus asili nido 2023, a chi spetta e come fare domanda

È possibile richiedere all'INPS il contributo per il pagamento delle rette di asili nido, pubblici e privati, nonché per le forme di supporto presso la propria abitazione in favore di bambini con meno di tre anni affetti da gravi patologie croniche. Il contributo varia da 1.500 a 3.000 euro in base all'ISEE.

L'INPS comunica, con il messaggio n. 889/2023, di aver reso disponibile la procedura on line per l'inserimento delle domande di "Bonus asilo nido" per l'anno 2023. Tale contributo a sostegno delle famiglie sarà erogato fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Di cosa si tratta e chi può fare domanda.

Contributo per le rette di asili nido. La domanda di contributo per il pagamento delle rette di asilo nido può essere presentata dal genitore che sostiene l'onere del pagamento per ciascun figlio di età compresa tra 0 e 36 mesi. In fase di presentazione della richiesta il genitore o affidatario del minore dovrà indicare le mensilità relative ai periodi di frequenza scolastica, compresi tra gennaio e dicembre 2023, fino a un massimo di 11 mensilità. Qualora il minore compia 3 anni d'età nel corso del 2023, sarà possibile richiedere il contributo soltanto per le mensilità comprese tra gennaio e agosto 2023. Il bonus verrà erogato dall'INPS dietro presentazione della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle singole rette (sono esclusi dal rimborso gli eventuali spazi integrativi, ludoteche, spazi gioco, pre-scuola etc.). Le ricevute di pagamento non allegate all'atto della domanda dovranno essere presentate, improrogabilmente, entro il 31 luglio 2024.





Contributo per le forme di supporto domiciliare. Per quanto riguarda, invece, il contributo per le forme di supporto domiciliare, la domanda deve essere presentata dal genitore/affidatario del minore, convivente con il figlio per il quale è richiesta la prestazione. All'atto della domanda deve essere prodotta un'attestazione, rilasciata dal pediatra, che dichiara per l'intero anno l'impossibilità del bambino a frequentare gli asili nido, in ragione di grave patologia cronica. Coloro che hanno già richiesto e ottenuto il rimborso di almeno una mensilità del c.d. "bonus asilo nido" non possono presentare anche domanda di supporto domiciliare.

ISEE e importi del contributo. Il contributo varia da 1.500 a 3.000 euro e viene calcolato sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE minorenni) del minore presente in domanda. In assenza di ISEE valido (oppure di un ISEE con omissis o difformità) o qualora il contributo sia richiesto dal genitore che non rientra nel nucleo familiare del minore, il contributo verrà erogato ratealmente in misura minima.

Indennità autonomi e professionisti senza partita IVA: domande entro il 30 aprile

Bonus una tantum di 200 euro e indennità aggiuntiva: ora potranno richiederli anche i lavoratori autonomi senza partita IVA. Le istruzioni nella Circolare INPS n. 30/2023.

C'è tempo fino al 30 aprile 2023 per presentare la domanda di indennità una tantum in favore dei lavoratori autonomi e professionisti non titolari di partite IVA iscritti alle gestioni previdenziali dell'INPS.

Lo comunica l'INPS con la Circolare n. 30 del 16 marzo 2023.

L'indennità spetta nella misura di 200 euro, per i lavoratori che nell'anno di imposta 2021 hanno percepito un reddito non superiore a 35mila euro. Tale somma viene incrementata di 150 euro (per un totale di 350 euro) per quei professionisti che nell'anno di imposta 2021 hanno percepito un reddito non superiore a 20mila euro.

Al momento della presentazione della domanda sarà necessario:

avere percepito un reddito complessivo non superiore a 35.000 euro nel periodo d'imposta 2021 e un reddito complessivo non superiore a 20.000 euro nel periodo d'imposta 2021 per beneficiare dell'integrazione una tantum di 150 euro; essere già iscritti alla gestione autonoma dell'INPS con posizione attiva alla data del 18 maggio 2022; avere un'attività lavorativa avviata al 18 maggio 2022;

avere effettuato entro il 18 maggio 2022, per il periodo di competenza dal 1° gennaio 2020 e con scadenze di versamento entro il 18 maggio 2022, almeno un versamento contributivo, totale o parziale, alla gestione di iscrizione per la quale è richiesta l'indennità;

non essere titolare di trattamenti pensionistici diretti alla data del 18 maggio 2022, data di entrata in vigore del decreto Aiuti;

non essere percettore delle prestazioni di cui agli Artt. 31 e 32 del Decreto Aiuti.

Le domande possono essere presentate entro il 30 aprile 2023.